



Num. di protocollo 42 del 30/01/2024

**OFI BARI BARLETTA  
ANDRIA TRANI TARANTO**

Ordine interprovinciale della professione sanitaria di fisioterapista di Bari, Barletta-Andria-Trani e Taranto  
ORDINE FISIOTERAPISTI

# Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2024 - 2025 - 2026

**DELL'ORDINE INTERPROVINCIALE DELLA  
PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA DI  
BARI, BARLETTA ANDRIA TRANI E TARANTO**

Adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 5 del 30/01/2024



## SOMMARIO

PREMESSA .....	3
OBIETTIVI .....	4
SOGGETTI COINVOLTI .....	5
Il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine: .....	5
I componenti dell'organo direttivo:.....	5
I componenti del Collegio dei revisori:.....	6
Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza: .....	6
ATTIVITÀ .....	7
Adozione delle misure di contrasto.....	7
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	8
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO .....	8
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	11
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	11
Misure generali .....	11
Codice di comportamento .....	11
Sistema disciplinare.....	11
Conflitto di interessi .....	12
Tutela del whistleblower .....	13
Formazione.....	13
Misure Specifiche.....	13
Criteri per la Valutazione esposizione al rischio .....	13
Monitoraggio del PTPCT .....	15
Trasmissione dati e Relazione attività svolta.....	15
Disposizioni finali.....	15
SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITÀ.....	16
Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026.....	16
Il programma.....	16
Il sito WEB dell'Ordine OFI BA-BAT-TA .....	17
Accesso civico .....	17
Accesso civico Generalizzato.....	17
Registro degli accessi .....	18



## PREMESSA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) è stato elaborato in conformità alle disposizioni della Legge 190/2012 e si prefigge lo scopo di definire le misure atte a prevenire i reati corruttivi all'interno dell'Ordine Interprovinciale della professione sanitaria di Fisioterapista Bari, Barletta Andria Trani e Taranto (OFI BA-BAT-TA).

L'ordinamento italiano affida il compito di garantire il corretto esercizio delle professioni intellettuali agli Ordini Professionali. Essi sono in primo luogo organismi a carattere associativo, istituiti per legge e dotati di personalità giuridica pubblica, costituiti da coloro che, in possesso dei titoli di abilitazione richiesti, svolgono una stessa attività lavorativa di natura intellettuale. In seconda istanza rappresentano l'ente, dotato di autonomia, al quale lo Stato demanda il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

L'elaborazione del Piano riflette le caratteristiche della struttura amministrativa dell'Ente, istituito in conformità a quanto disposto dalla Legge 3/2018. Al fine di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica OFI BA-BAT-TA, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di PA, si osserva che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati e approvati da essi stessi in sede assembleare, vengono versati all'Ordine, decurtata la quota parte individuale destinata alla Federazione Nazionale (FNOFI); quest'ultima è decisa ed approvata annualmente dal Consiglio Nazionale.

L'ANAC ha definito il piano anticorruzione come:

- un programma di attività e non un mero documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete;
- parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione; la gestione del rischio, pertanto, deve svolgere a tutti i livelli dell'organizzazione (strategico, direzionale ed operativo) ed integrarsi con gli altri sistemi di controllo e gestione interni;
- coordinato con gli altri schemi organizzativi di governo e programmazione al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

Il Piano non fornisce una definizione di corruzione; si può affermare che, considerato il contesto in cui la normativa si inserisce, il termine debba essere inteso in senso non restrittivo, ma comprensivo delle varie situazioni nelle quali, in seno all'Ordine si riscontri un abuso del potere da parte degli operatori, non necessariamente finalizzato al conseguimento di un'utilità economica, ma che violi, oltre le leggi

dell'ordinamento, il principio dell'utilizzo corretto della *cosa pubblica* anche sotto un profilo etico. È necessario, pertanto, riferirsi ad una definizione ben più ampia coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale condizionate impropriamente da interessi particolari.

L'adeguamento del proprio comportamento a parametri di lealtà, di correttezza di servizio al bene comune trova fondamento nella Costituzione stessa, che impone di svolgere le funzioni pubbliche con disciplina e onore (art.54 comma 2) e con imparzialità (art.97) nonché essere al servizio esclusivo della Nazione (art.98).

La programmazione anticorruzione e trasparenza è predisposta con il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, nello specifico, il Consiglio Direttivo:

- predispone e approva il documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione;
- individua e assicura le risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione nonché sulle regole comportamentali;
- mantiene costantemente un flusso di informazioni con il RPCT;
- opera un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento;
- riceve la reportistica prodotta dal RPCT e, sulla base di questa, pianifica azioni e attività necessarie e/o opportune, coerenti con i principi programmatici.

## **OBIETTIVI**

L'obiettivo del PTPCT è dare attuazione al comma 5 dell'art.1 della Legge 190 del 6.11.2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". Tale norma si inserisce in un quadro normativo, volto a neutralizzare o quanto meno a minimizzare il rischio di pratiche corruttive nell'agire quotidiano della pubblica amministrazione.

Il presente Piano costituisce il documento programmatico e strategico che definisce le indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*" e per ottemperare agli Obblighi di Pubblicazione dell'OFI BA-BAT-TA.

Pertanto, si pone l'obiettivo di:

- favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;

- determinare i flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati necessari a soddisfare il debito informativo con i portatori di interesse.

La programmazione anticorruzione e trasparenza è predisposta con il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, nello specifico, il Consiglio Direttivo.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, sono elencati di seguito.

Il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine:

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'Ordine, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- nomina il RPCT, individuandolo tra i membri dell'Organo Direttivo, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- tiene conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e si adopera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'Ordine, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I componenti dell'organo direttivo:

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure; curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e supportano il Presidente dell'OFI nel promuovere la formazione in materia dei dipendenti dell'Ordine, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;





- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT sia per la prevenzione degli eventi corruttivi sia per la trasparenza dei dati e operano in maniera tale da supportare il Presidente dell'OFI a creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte loro e del personale;
- tengono conto, in sede di riesame delle attività, del loro reale contributo apportato unitamente a quello dei dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT;
- approva il documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione.

#### I componenti del Collegio dei revisori:

- contribuiscono per quanto di competenza al conseguimento degli obiettivi formulati dall'Organo direttivo in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure.

#### Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza:

- predispone il PTPCT in via esclusiva e lo sottopone all'Organo di Direzione per la necessaria approvazione. Aggiorna annualmente il PTPCT adeguandolo alle emergenti esigenze al fine di potenziarne l'efficacia rendendolo attuale e garantendone l'analogia con il reale contesto ambientale;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- segnala agli Organi di Direzione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica al Presidente dell'OFI, competente all'esercizio dell'azione disciplinare;
- cura il rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e segnala i casi di possibile violazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPCT;
- è responsabile della Trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'OFI BA-BAT-TA.

## ATTIVITÀ

La finalità del PTPCT è di prevenire la cattiva amministrazione, la corruzione, le disfunzioni amministrative e l'opacità dei processi decisionali. Tutto questo assicurando la trasparenza dei provvedimenti, dell'organizzazione e dell'utilizzo delle risorse mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni, secondo quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 777/2021, nonché mediante la gestione delle richieste di accesso.

Compiti fondamentali saranno:

- assicurare che i soggetti che a qualunque titolo operano nella gestione dell'ente abbiano competenza e requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, in relazione a tutti i soggetti che operano nella gestione dell'ente e con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- assicurare l'applicazione del Codice dei dipendenti presso terzi fornitori di servizi mediante adeguamento dei rapporti contrattuali e introduzione di clausole di risoluzione in caso di violazione dei relativi precetti.

## Adozione delle misure di contrasto

L'introduzione e lo sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo si attuano anche con:

- la possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, attraverso la definizione di regolamenti, protocolli operativi e attività proceduralizzate per tutti i processi dell'ordine considerati a maggior rischio;
- la predisposizione di regolamenti su modalità e garanzie in relazione a segnalazioni da parte dei membri del consiglio d'ordine su condotte illecite di cui si sia venuto a conoscenza, comma 51 Legge n.190/2013, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- la definizione e il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44, L. 190/2013;
- l'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il rispetto delle prescrizioni contenute nel PTPCT;
- la diffusione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, commi 49 e 50 L. 190/2012, e comma 16-ter del l'art, 53 d.lgs.

165/2001 come modificato, regole definite ulteriormente con il d.lgs. 39, 8 aprile 2013;

- l'attivazione del sistema di accesso civico.

Tutte le comunicazioni con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono avvenire attraverso l'apposita casella e-mail [amministrazionetrasparente@ofipugliacentrale.it](mailto:amministrazionetrasparente@ofipugliacentrale.it)

## **ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

I principali portatori di interesse rispetto alle attività dell'Ordine interprovinciale della professione sanitaria di Fisioterapista di Bari, Barletta Andria Trani e Taranto sono:

- gli iscritti all'OFI BA-BAT-TA;
- gli organi legislativi;
- la Regione Puglia, l'Assessorato Sanità Regione Puglia;
- ASL BA, ASL TA, ASL BT, AOU Policlinico di Bari, Istituto Tumori Bari Giovanni Paolo II, AReSS Puglia, L'Organismo regionale per la Formazione in sanità;
- enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione, disamina, applicazione di temi attinenti alla professione di fisioterapista;
- le Università, Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di fisioterapista;
- i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del fisioterapista;
- l'AGENAS, il COGEAPS.

## **ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da 15 consiglieri con mandato di durata quadriennale.

Si riporta la composizione del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti, l'elenco dei consiglieri (quadriennio 2023 – 2027), di deleghe e nomine.

### *Consiglio Direttivo*

Presidente: Dott.ssa Giacomina Gialia Berloco

Vice Presidente: Dott. Francesco Savino

Segretario: Dott.ssa Federica Grassi





Tesoriere: Dott. Marco Cordella

*Consiglieri*

Dott.ssa Gabriella Brunetti

Dott. Marino Bulzacchelli

Dott.ssa Lucia Dileo

Dott.ssa Carmela Grassi

Dott. Cosimo Antonio Losorbo

Dott.ssa Viviana Alessia Malerba

Dott. Michele Mannarini

Dott. Filippo Paradiso

Dott. Elviro Paulangelo

Dott.ssa Daniela Petrera

Dott.ssa Angela Polito

*Deleghe*

Proposta formativa ECM: Marco Cordella, Lucia Dileo, Marino Bulzacchelli, Viviana Malerba

COGEAPS e AGENAS: Giacoma Gialia Berloco, Gabriella Brunetti, Angela Polito

Comunicazione e Ufficio Stampa: Marco Cordella, Federica Grassi

Rapporti con le Organizzazioni Sindacali: Cosimo Antonio Losorbo, Gabriella Brunetti

Abusivismo: Elviro Paulangelo, Daniela Petrera

Rapporto con gli altri Ordini Professionali: Giacoma Gialia Berloco

Rapporti con le Istituzioni: Giacoma Gialia Berloco, Francesco Savino, Cosimo Antonio Losorbo, Viviana Malerba, Carmela Grassi, Daniela Petrera

Rapporti con l'Università: Francesco Savino, Carmela Grassi, Angela Polito

Libera Professione: Filippo Paradiso, Michele Mannarini

Sportello segnalazioni e assistenza: Filippo Paradiso, Viviana Malerba

Rapporti con le Associazioni dei Cittadini: Daniela Petrera, Michele Mannarini



*Collegio dei revisori dei conti*

Presidente: Dr.ssa Maria Trentadue (nominata con delibera n° 35/2023)

*Componenti effettivi*

Dott.ssa Lucia Carella

Dott. Pasquale Cicorella

*Componente supplente*

Dott. Antonio Fanelli

RASA: Dott.ssa Giacomina Gialia Berloco

RUP: Dott. Marco Cordella

RPCT: Dott. Elviro Paulangelo

DPO: Avv. Alessio Genito

RTD: Dott. Marino Bulzacchelli

Il Consiglio Direttivo, nell'ambito delle sue attribuzioni, conferma la propria operatività ai seguenti provvedimenti/regolamenti organizzativi interni:

- Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ordine interprovinciale della Professione Sanitaria di Fisioterapista Bari, Barletta Andria Trani e Taranto;
- Regolamento di indennità, gettone di presenza, missione e rimborso spese sostenute per i componenti del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti dell'Ordine interprovinciale della Professione Sanitaria di Fisioterapista Bari, Barletta Andria Trani e Taranto;
- Regolamento per la concessione di patrocini OFI Bari, Barletta Andria Trani e Taranto.

Con l'incarico del controllo contabile opera il Collegio dei Revisori composto da tre membri effettivi ed uno supplente. Il processo contabile è regolamentato dal succitato regolamento di amministrazione e contabilità e si articola nella predisposizione del bilancio preventivo e nella successiva predisposizione del bilancio consuntivo, oltre che nei controlli periodici svolti dal Collegio dei revisori. Tali bilanci, corredati della Relazione dell'organo di revisione e della Relazione del presidente, sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli iscritti.



## LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La fase della valutazione è finalizzata ad attribuire, per ogni rischio individuato, un giudizio di rischiosità. La valutazione si basa sull'esistenza di elementi oggettivi e riscontrabili quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri e dei dipendenti;
- segnalazioni pervenute;
- articoli di stampa e notizie sul web (dopo averne riscontrato la veridicità);
- richieste di risarcimento di danni ricevute dall'Ordine;
- procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico dell'ente, dei Componenti del Consiglio Direttivo e dei dipendenti.

## IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato, di misure di prevenzione generali e misure specifiche, come di seguito indicate.

### Misure generali

#### Codice di comportamento

Al momento l'OFI BA-BAT-TA non ha dipendenti. Nell'eventualità vengano assunti saranno chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "*Codice di comportamento per i dipendenti pubblici*", come modificato ed integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81. Il codice prevede norme specifiche che indirizzano l'agire che si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente.

L'aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari.

#### Sistema disciplinare

L'OFI BA-BAT-TA adotta, nelle more della nuova regolamentazione ministeriale ai sensi dell'art. 4, comma 5, L. n. 3/2018, le procedure previste dalla normativa vigente in materia disciplinare (allo stato, articoli 38 e ss. DPR N. 221/1950).



## Conflitto di interessi

Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001; fatte salve ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Componenti del Consiglio Direttivo, che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT.

In caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, l'RPCT acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno al Comitato la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata.

OFI BA-BAT-TA si impegna ad applicare le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, commi 49 e 50 L. 190/2013, e comma 16-ter del l'art, 53 d.lgs. 165/2001 come modificato, regole definite ulteriormente con il d.lgs. 39, 8 aprile 2013.

Il RPCT verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai consulenti e collaboratori ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.Lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.Lgs n. 39 del 2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il RPCT verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Il RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con la Federazione, con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.



Tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017.

## Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative formative potranno essere promosse nell'ambito dell'OFI BA-BAT-TA e implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione e saranno rivolte:

- ai componenti il Consiglio Direttivo;
- ai consiglieri;
- ai componenti il collegio revisori.

Partecipano alle attività formative le cariche istituzionali dell'Ordine e il RPCT. Potranno altresì essere promosse iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti. I soggetti che erogano la formazione sono individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

## Misure Specifiche

### Criteri per la Valutazione esposizione al rischio

- Livello di interesse "esterno": La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.
- Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
- Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.



Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Eventi rischiosi	Fattori Abilitanti	Valutazione esposizione al rischio	Misure di Prevenzione	Monito raggio
Incarichi	Affidamento incarichi specifici	Individuazione dell'incaricato	Interesse personale; errata assegnazione del compito	Inadeguata diffusione della cultura della legalità, mancanza di misure di trattamento del rischio	Basso	Adozione regolamento assegnazione incarichi	Consiglio Direttivo

Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Eventi rischiosi	Fattori Abilitanti	Valutazione esposizione al rischio	Misure di Prevenzione	Monito raggio
Gestione economico-fiscali	Erogazione rimborsi e indennità	Verifica documentazione fornita	Modifica dell'integrità dei documenti, mancanza di documentazione adeguata.	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	Basso	Adesione regolamento interno	CDO, Tesoriere e Revisore dei Conti, RPCT

Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Eventi rischiosi	Fattori Abilitanti	Valutazione esposizione al rischio	Misure di Prevenzione	Monito raggio
Gestione personale	Acquisizione	Processi finalizzati al reclutamento di risorse umane ed alla progressione del personale	Modifica dell'integrità dei documenti, mancanza di documentazione adeguata; condotta inappropriata; scarsa formazione	Mancanza di misure di trattamento del rischio; mancanza di trasparenza	Medio	Adozione regolamento acquisizione personale.	CDO, Revisore dei conti; RPCT

Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Eventi rischiosi	Fattori Abilitanti	Valutazione esposizione al rischio	Misure di Prevenzione	Monito raggio
Gestione beni	Acquisizione	Rilevazione del Fabbisogno di acquisto di beni e servizi; richiesta preventivi.	Scelta di un fornitore preferenziale; definizione di un fabbisogno non corrispondente.	Mancanza di trasparenza; mancanza di misure di trattamento del rischio	Medio	Adozione di un codice di comportamento; istituzione lista fornitori	CDO; Revisore dei conti; Tesoriere; RPCT

Area di rischio	Processo	Sotto-processo e attività	Eventi rischiosi	Fattori Abilitanti	Valutazione esposizione al rischio	Misure di Prevenzione	Monitoraggio
Formazione	Acquisto formazione da Enti esterni	Esame e valutazione delle offerte formative	Scelta di un fornitore preferenziale	Mancanza di trasparenza; mancanza di misure di trattamento del rischio	Basso	Adozione codici di comportamento; Istituzione lista fornitori	CDO; Revisore dei conti; Tesoriere; RPCT

## Monitoraggio del PTPCT

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia e si articola come segue:

- Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione;
- Controlli svolti dal RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente;
- Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), 21 del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

## Trasmissione dati e Relazione attività svolta

Il RPCT, entro il 15 di dicembre, salvo rinvii espressamente previsti, di ogni anno redige la relazione annuale secondo lo schema standard individuato dall'A.N.A.C. recante i risultati dell'attività svolta. La Relazione viene pubblicata sul sito dell'ordine.

## Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente PTPCT troveranno applicazione le disposizioni di cui alla L. 190/2012 e dei provvedimenti ad essa collegati.

## SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITÀ

### Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026

La trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione, deve essere disciplinata e programmata all'interno di una apposita sezione del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Il D.Lgs. n.97/2016 ha introdotto importanti innovazioni e modifiche al D.Lgs. n.33/2013, a partire dalla stessa rubrica che è divenuta *“riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione pubblica e, in particolare, l'impiego delle risorse pubbliche. L'OFI BA-BAT-TA garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale [www.ofipugliacentrale.it](http://www.ofipugliacentrale.it) nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nella sezione Amministrazione trasparente si dà attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo n.97/2016. La sezione, a cui è possibile accedere da un banner presente in home page, rispecchia il concetto di trasparenza intesa come *“accessibilità totale”* delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

### Il programma

Per trasparenza L'OFI BA-BAT-TA intende l'accessibilità alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, sulla propria organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso:



- la pubblicazione e l'aggiornamento di documenti, di dati e di informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità;
- la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso;
- l'aggiornamento nel continuo del sito istituzionale con indicazione di iniziative, attività, progetti.

## **Il sito WEB dell'Ordine OFI BA-BAT-TA**

Il sito web [www.ofipugliacentrale.it](http://www.ofipugliacentrale.it) rappresenta il più importante e immediato strumento di comunicazione con gli utenti esterni e interni. Consente, infatti, di fornire informazioni utili sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi, sulle Strutture, sulla organizzazione; consente altresì di diffondere notizie.

### **Accesso civico**

L'accesso civico semplice sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del proprio sito istituzionale. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al RPCT utilizzando il modulo appositamente predisposto.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito web [www.ofipugliacentrale.it](http://www.ofipugliacentrale.it), dove è altresì reperibile la modulistica. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso secondo la modalità stabilita dalla legge.

### **Accesso civico Generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata al recapito [amministrazionetrasparente@ofipugliacentrale.it](mailto:amministrazionetrasparente@ofipugliacentrale.it);

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:



- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'Ordine, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

## **Registro degli accessi**

Tutte le richieste di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato) pervenute all'OFI BA-BAT-TA devono essere fascicolate in modo opportuno; in tale ambito si genera il registro delle istanze di accesso finalizzato a formare un elenco utile all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione. Tale registro è pubblicato in Amministrazione Trasparente.